



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

Programma di Sviluppo Rurale Asse Leader 2007/2013

**Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali.**

(Reg. CE n. 1698/2005)

P.S.L. Elaborato Base



**G.a.l. "Terra Berica"
FEASR**

Fondo

TITOLO:

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE RURALI DELLA "TERRA BERICA"

1. PREMESSE

1.1A CONTESTO NORMATIVO

Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader

L'Area Berica ha conosciuto in passato l'esperienza Leader, periodo di programmazione 1993/2000 - GAL 9 "Colli Berici e Pianura Vicentina" con sede in Piazza del Simposio a Nanto (VI). I territori coinvolti erano circa la metà degli attuali Comuni interessati dalla Società Cooperativa "Terra Berica" e gli interventi erano concentrati soprattutto nella zona dei Colli Berici Occidentali e della Riviera Berica.

L'"Area Berica" è un territorio geograficamente ed economicamente omogeneo formato da ventiquattro comuni della Provincia di Vicenza, diciassette dei quali hanno beneficiato del «sostegno transitorio» nell'ambito della politica comunitaria di coesione economica e sociale ai sensi del Regolamento (CE) 1260/1999 per il periodo 2000-2006.

L'attuale Società Cooperativa "Terra Berica" si presenta come portavoce delle istanze di un territorio più ampio ma nella stessa misura omogeneo, che negli anni ha sviluppato, grazie alla presenza di un Patto Territoriale (P.T. Area Berica), una capacità di concertazione e di programmazione in grado di progettare e realizzare interventi di grossa portata che hanno movimentato risorse finanziarie ed umane per lo sviluppo armonico. L'approccio Leader, come definito agli articoli dal 61 al 65 del Regolamento CE 1698/05, viene inserito come parte integrante della normativa sullo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007/2013, di cui costituisce l'Asse 4.

1.1B CONTESTO TERRITORIALE

La superficie complessiva dell'Area Berica è di 469,18 kmq, pari al 17,11% della superficie della Provincia di Vicenza e al 2,5% della complessiva superficie regionale.

Considerando la zona altimetrica in cui sono classificati i comuni dell'Area Berica, emerge che più della metà del territorio appartiene ai comuni di pianura, mentre poco meno della metà è occupato dai comuni della fascia collinare.

L'Area Berica occupa la parte meridionale della Provincia di Vicenza che si incunea tra le Province di Padova e di Verona nella parte centro-sud della Regione Veneto.

L'elemento orografico più rilevante è costituito dai Colli Berici. Il rilievo dei Colli Berici sorge sulla pianura a sud, sud-ovest di Vicenza lungo la direttrice che congiunge le ultime

propaggini dei Pre-Lessini ai Colli Euganei. Vi sono alcuni rilievi che superano i 400 mt. di quota. Due sono i sistemi vallivi principali: il sistema vallivo della Liona, a sud, percorso dall'omonimo fiumicello, la maggiore valle dei Berici con la sua larga incisione lunga circa 12 km, e il sistema vallivo del Fimon, a nord, che raccoglie l'unico lago vicentino.

L'area è caratterizzata da corsi d'acqua quasi insignificanti che assumono un minimo di consistenza e continuità solo alla base dei rilievi, sotto forma di sorgenti più che di veri e propri corsi d'acqua. I caratteri dell'idrografia pedecollinare sono quindi legati alla presenza di una serie di canali e scoli artificiali di cui il più importante è il canale Bisatto oltre agli scoli Liona, Alonte e Ronego. Al confine est dell'area interessata dal Patto Territoriale scorre il fiume Bacchiglione.

La zona pede-collinare compresa nei comuni di Barbarano, Mossano e Villaga è caratterizzata dalla presenza di alcune sorgenti termo-minerali che costituiscono uno dei caratteri peculiari dell'area collinare dei Berici.

La composizione geologica dei Colli Berici risulta in gran parte di roccia calcarea con strutture carsiche superficiali e sotterranee di notevole importanza, con la scogliera coralligena fossile di Lumignano nel comune di Longare. La parte orientale dei Colli Berici è costituita da un altopiano fortemente degradante verso sud-est mentre la parte occidentale è caratterizzata da rilievi meno marcati e degradanti dolcemente verso la pianura veronese e la parte finale del Basso Vicentino (Pojana e Noventa). La pianura si estende nel versante orientale tra i Colli Berici e i Colli Euganei tagliata da nord a sud dal canale Bisatto e in parte dal Bacchiglione.

E' interessante notare come lungo il versante est del rilievo collinare si sia determinata un'alta concentrazione di cavità naturali denominate "covoli". I Colli Berici con le loro oltre 430 cavità conosciute sono una delle più interessanti realtà carsiche italiane.

L'attività estrattiva nei Colli Berici ha origini molto lontane. Le prime manifestazioni legate a questa attività riguardano l'estrazione di calcare organogeno bioclastico noto come "Pietra di Vicenza". Segni della più recente attività estrattiva sono presenti sul territorio un po' ovunque.

Il paesaggio agroforestale dell'area risulta articolato in numerose e diversificate tipologie: dalle carpate orientali con boschi e boscaglie termofile (da Longare a Villaga), al bosco ceduo (paesaggio più diffuso dei Berici), al paesaggio ondulato con prati e seminativi delle zone dorsali e sommitali sud-est, ai versanti collinari sud-occidentali con vigneti specializzati e seminativi (Lonigo, Alonte ed Orgiano). Lungo il versante orientale i vigneti si estendono fino al piede delle pareti verticali della scarpata e di frequente sono sovrastati dagli olivi o, come a Castegnero, si associano alla coltura del ciliegio.

L'ambito naturalistico, ambientale e paesaggistico compreso nel Piano d'Area dei Colli Berici è articolato su una porzione del territorio comprendente la zona umida del Lago di Fimon, le sue valli e gran parte del versante orientale dei colli, su diverse aree di tutela paesaggistica vincolate ai sensi delle leggi 1497/39 e 431/85 e sull'ambito naturalistico comprendente tutto il territorio collinare, quale Parco Territoriale Provinciale, come determinato dal PTCP.

Per quanto riguarda il sistema insediativo, a partire dal secondo dopoguerra, si è verificata una trasformazione accelerata del territorio e delle forme dello spazio antropico indotta dalle importanti trasformazioni economiche, sociologiche e culturali manifestatesi all'interno delle aree più urbane e di quelle limitrofe. La popolazione, abbandonate le zone collinari più interne, si è concentrata intorno alle aree in stretta relazione con la viabilità principale e le città, mentre profonde modifiche hanno interessato le caratteristiche morfologiche e strutturali degli originari centri e nuclei abitati.

Come indicato anche nel Piano di Area dei Colli Berici, "attualmente un'azione che sembra difficile da compiere è quella del coordinamento tra i diversi strumenti urbanistici comunali, nell'individuazione delle piccole aree industriali e artigianali del contesto ambientale pedecollinare, con particolari problematiche paesaggistiche e ambientali. Il problema dell'impatto delle strutture produttive sul paesaggio e sull'ambiente dovrebbe essere oggetto di una riflessione visto che in molti comuni, soprattutto nelle zone pianeggianti si continua a non seguire alcuna logica sull'insediamento".

L'Area Berica è caratterizzata dalla presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato "Colli Berici"

L'area SIC ricadente nel territorio dell'Area Berica interessa 12.767,59 ettari e corrisponde dunque a oltre il 29% della superficie totale. Considerando la superficie del SIC rapportata alla popolazione, nell'Area Berica abbiamo circa 16 ettari di aree SIC ogni 100 abitanti.

1.2 OBIETTIVI GENERALI

In coerenza con gli OSC (Obiettivi Strategici Comunitari) e con gli obiettivi prioritari del PSN (Piano Strategico Nazionale), per l'Asse 4 sono previsti i seguenti obiettivi specifici:

- a) sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali;
- b) migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali;
- c) promuovere la cooperazione tra territori;
- d) stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi.

La nostra società avrà il compito di gestire programmi di sviluppo, di interpretare al meglio i fabbisogni del territorio utilizzando con efficacia ed efficienza le risorse che saranno assegnate.

L'azione che la società dovrà attuare si concentrerà su alcuni punti chiave:

- ✓ la qualità della strategia di sviluppo locale si baserà su pochi temi, con contenuti ben definiti ed obiettivi fortemente ancorati al territorio;
- ✓ la dimensione delle aree sarà la più adeguata al fine di assicurare operatività al GAL;
- ✓ il partenariato comprenderà un attivo coinvolgimento degli enti locali con competenze programmatiche nel territorio interessato, al fine di garantire l'integrazione tra gli interventi promossi dal GAL con quelli degli enti locali;
- ✓ le dotazioni finanziarie per le spese di funzionamento del GAL saranno idonee a sostenere il ruolo cruciale dell'animazione, dell'informazione e delle dotazioni di personale qualificato per progettare e gestire azioni di sviluppo locale;
- ✓ i progetti di cooperazione porteranno un effettivo valore aggiunto alle aree rurali e dovranno essere caratterizzati da un'adeguata massa critica in termini di risorse finanziarie e di partenariato.

1.3 L'APPROCCIO LEADER

Tre sono gli aspetti che, strettamente legati tra loro, qualificano l'approccio Leader:

- un territorio rurale ben definito,
- un partenariato pubblico-privato (i Gruppi di Azione Locale),
- una strategia di sviluppo locale ideata e realizzata con approccio ascendente.

2 AREA GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO

- a) Con riferimento alla zonizzazione, l'attuazione dell'Asse 4 viene prevista nelle seguenti aree rurali:
 - aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D),

- aree rurali intermedie (aree C),
- aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, limitatamente alle aree rurali-urbanizzate (aree B1).

Restano esclusi i poli urbani e, nell'ambito delle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, le aree urbanizzate.

- b) Applicando la metodologia OCSE, il territorio di un GAL deve configurarsi come prevalentemente o significativamente rurale: almeno il 15% della popolazione totale deve cioè risiedere in comuni rurali.
- c) La popolazione residente nel territorio di un GAL deve essere compresa tra 50.000 e 150.000 abitanti.
- d) Il territorio di un GAL deve comprendere comuni geograficamente contigui. Una stessa area comunale può essere inserita nel territorio di un solo GAL.

In considerazione delle premesse tratte dal Piano di Sviluppo Rurale, citate in premessa, la nostra area geografica che verrà dettagliatamente descritta al paragrafo 4.1 risulta così definita:

tab. 1 Identificazione area geografica del Gal "Terra Berica"

Provincia	Superficie	Popolazione	Densità
Denominazione	Km 2	Abitanti	Abitanti/km2
VICENZA	469,18	85.759	166,35

3. GRUPPO DI AZIONE LOCALE "TERRA BERICA"-Società Cooperativa

3.1 OGGETTO SOCIALE

Considerata l'attività mutualistica della Cooperativa così come definita dal precedente articolo, la Cooperativa ha come oggetto e scopo, quello di svolgere esclusivamente il sostegno e l'affermazione nelle zone rurali delle attività compatibili e sostenibili con l'ambiente che realizzano ed offrono i propri prodotti con adeguati requisiti di qualità; il mantenimento di un tessuto socio economico sufficientemente diversificato, riferito principalmente ad un insieme integrato di piccole imprese e prestatori di servizi sia pubblici che privati, attive in settori di attività economica diversi quali il settore primario, il settore dell'artigianato e delle piccole imprese, il settore pubblico e il settore del commercio e del turismo; la promozione e la realizzazione di iniziative atte a valorizzare sotto ogni aspetto ed ogni forma le risorse locali, al fine di stimolare uno sviluppo durevole ed equilibrato dell'Area Berica: l'elaborazione di studi ed analisi a supporto delle azioni che andrà a sostenere in coerenza con gli obiettivi e gli strumenti programmatici comunitari, nazionali e locali per lo sviluppo del territorio.

Inoltre, allo scopo di ottimizzare la rendita del patrimonio, destinato all'attuazione dell'oggetto sociale, la Cooperativa potrà effettuare investimenti di natura immobiliare con la relativa gestione nonché operazioni di natura finanziaria con ivi compresa l'assunzione di partecipazioni in società con attività di supporto a quella svolta dalla Cooperativa.

Nel quadro delle finalità previste dallo statuto, la Cooperativa potrà altresì accettare eventuali contributi, donazioni ed elargizioni.

Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonché, compiere tutti gli atti di natura mobiliare e immobiliare e le operazioni bancarie e finanziarie inerenti all'oggetto sociale, ricorrere al credito, contrarre mutui e concedere ipoteche, prestare fidejussioni.

3.2 DURATA

La Cooperativa ha durata fino al 31 dicembre 2020 e potrà essere prorogata una o più

volte di dieci anni in dieci anni, con deliberazione dell'assemblea straordinaria, salvo il diritto di recesso per i soci dissenzienti.

3.3 COMPAGINE SOCIALE

COMUNI di:

Albettono, Alonte, Agugliaro, Arcugnano, Asigliano Veneto, Barbarano Vicentino, Brendola, Campiglia dei Berici, Castegnaro, Grancona, Longare, Lonigo, Mossano, Montegalda, Montegaldella, Nanto, Noventa Vicentina, Orgiano, Poiana Maggiore, Sarego, San Germano dei Berici, Sossano, Villaga, Zovencedo,

- Provincia di Vicenza
- Confagricoltura di Vicenza
- Associazione Commercio Turismo Servizi e P.M.I. della Provincia di Vicenza (ASCOM)
- Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza
- Associazione Artigiani Provincia di Vicenza
- Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Impresa
- Consorzio Vicenza E'- Convention and Visitors Bureau
- Confederazione Italiana Agricoltori

"Il Consiglio di Amministrazione appena insediato e formato da:

FORMAGGIO CARLO ALBERTO, nato a Noventa Vicentina (VI) il 4 luglio 1957, residente a Noventa Vicentina (VI), Via XXVIII Aprile n. 6, Codice Fiscale FRM CLL 57L04 F964J,
PRESIDENTE;

MEGGIOLARO DIEGO, nato a Montecchio Maggiore il 7 maggio 1954, residente a Montecchio Maggiore (VI), Via Molinetto, Codice Fiscale MGG DGI 54E07 F464H,
VICE-PRESIDENTE;

MARCHETTO SILVANO, nato a Lonigo (VI) il 19 settembre 1964, residente a Lonigo (VI), Via Villaraspa n. 4, Codice Fiscale: MRC SVN 64P19 E682B,
CONSIGLIERE;

FIPPONI MIRCO, nato a Vicenza il 15 novembre 1968, residente a Grancona (VI) Via Pederiva n. 21, Codice Fiscale FPP MRC 68S15 L840H,
CONSIGLIERE;

RIVA VLADIMIRO, nato a Vicenza il 5 ottobre 1945, residente a Vicenza, Via Gentiloni n. 39, Codice Fiscale RVI VDM 45R05 L840C,
CONSIGLIERE;

SBALCHIERO GIUSEPPE, nato a Malo (VI) il 19 luglio 1950, residente a Costabissara (VI), Via Fornace n. 98/B, Codice Fiscale SBL GPP 50L19 E864O,
- CONSIGLIERE;

VASCON LUIGINO, nato a Sossano (VI) il 13 ottobre 1956, residente a Sossano (VI), Via Monticelli n. 8/10, Codice Fiscale VSC LGN 56R13 I867B,
CONSIGLIERE;

Il C.D.A. rimane in carica per tre esercizi, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quelli riservati all'assemblea dei soci per legge e come previsto dall'art. 27 dello statuto.

Come si può notare il nostro C.D.A. è costituito da 3 rappresentanti di enti pubblici e da 4 rappresentanti di organizzazioni private.

3.6 STRUTTURA OPERATIVA

La nostra struttura è costituita da uffici operativi presso l'Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria "N. Strampelli" con sede a Lonigo in Via Marconi, 1 .

In esso si trovano: un ufficio protocollo/segreteria, una sala riunioni per le adunanze del C.D.A, una sala per i convegni e un archivio; abbiamo in dotazione 2 personal computer ed un portatile, una linea telefonica, una stampante/fax, e una fotocopiatrice.

Il personale operativo all'interno della nostra organizzazione sarà composto da:

- un Direttore, responsabile del coordinamento della struttura;
- un Addetto alle procedure pubbliche con funzioni di segreteria, protocollo, animazione ed informazione territoriale;
- un Progettista o uno studio esterno di progettazione che stenderà il PSL in collaborazione con il Direttore e con il C.D.A.

Dal punto di vista della prestazione professionale saranno tutti inquadrati come collaboratori coordinati a progetto con uno specifico contratto. La Società si avvarrà inoltre di soggetti che verranno attivati all'occorrenza, come ad esempio collaudatori/istruttori e consulenti per il settore primario secondario e terziario o uno studio esterno per la progettazione.

4. TERRITORIO

4.1 DELIMITAZIONE E DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Tab. 2 Delimitazione e caratteristiche dei comuni eleggibili del Gal "Terra Berica"

Comuni n°		Superficie Km2		Popolazione- Abitanti		Densità (abitanti/km2)
24		469,18		85.759		166,35
Comuni rurali B1 con densità inferiore a 150 ab/km2		Superficie Comuni Rurali B1 con densità inferiore a 150 ab/km2		Popolazione Comuni rurali B1 con densità inferiore a 150 ab/km2		Densità Comuni rurali B1 con densità inferiore a 150 ab/km2
n.	% su terr. totale	Km2	% su terr. totale	n.	% su terr. totale	Abitanti/km2
11	45,8%	169,936	36,2%	18,52	21,5%	108,98

Tab. 3 Parametri identificativi dei comuni eleggibili

codice	PROV	COMUNE	Codice PSR (*)	Popol. totale	Superficie kmq	Densità ab/kmq	M. 321 (**)
24001	VI	AGUGLIARO	B1	1.251	14,695379	85,13	X
24002	VI	ALBETTONE	B1	1.996	20,210484	98,76	X
24003	VI	ALONTE	B1	1.239	11,145274	111,17	X
24006	VI	ARCUGNANO	B1	7.024	41,568809	168,97	
24010	VI	ASIGLIANO VENETO	B1	860	8,065756	106,62	X
24011	VI	BARBARANO VICENTINO	B1	3.958	19,451609	203,48	X
24015	VI	BRENDOLA	B1	6.216	25,567892	243,12	
24022	VI	CAMPIGLIA DEI BERICI	B1	1.746	11,040412	158,15	X
24027	VI	CASTEGNERO	B1	2.492	11,620455	214,45	X
24045	VI	GRANCONA	B1	1.746	12,36921	141,16	X
24051	VI	LONGARE	B1	5.339	22,774332	234,43	
24052	VI	LONIGO	B1	14.005	49,442718	283,26	
24064	VI	MONTEGALDA	B1	3.099	17,643797	175,64	X
24065	VI	MONTEGALDELLA	B1	1.721	13,05994	131,78	X
24069	VI	MOSSANO	B1	1.670	14,034469	118,99	X
24071	VI	NANTO	B1	2.312	14,35108	161,10	X
24074	VI	NOVENTA VICENTINA	B1	8.272	22,879821	361,54	
24075	VI	ORGIANO	B1	3.084	18,084839	170,53	X
24079	VI	POIANA MAGGIORE	B1	4.216	28,615797	147,33	X
24092	VI	SAN GERMANO DEI BERICI	B1	1.097	15,475294	70,89	X
24098	VI	SAREGO	B1	5.563	23,922623	232,54	
24102	VI	SOSSANO	B1	4.128	20,897869	197,53	X
24117	VI	VILLAGA	B1	1.859	23,225467	80,04	X
24121	VI	ZOVENCEDO	B1	866	9,044284	95,75	X
TOT. COMUNI				85.759	469,18761	166,35	

Comuni Leader eleggibili del GAL "Terra Berica"



5. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE: IL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

5.1 ASPETTI GENERALI

La strategia di sviluppo locale è tracciata dal presente documento programmatico denominato Elaborato Base del Programma di Sviluppo Locale e sarà meglio definita nel nostro PSL definitivo, in relazione alle necessità, raccolte dopo la presentazione dell'Elaborato Base, al territorio attraverso il piano di comunicazione; si concentrerà su uno o pochi temi centrali, con contenuti ben definiti, strettamente legati agli obiettivi prioritari del Programma regionale ed alla relativa analisi territoriale delle singole aree, privilegiando i progetti collettivi d'area più che una distribuzione polverizzata di finanziamenti.

L'approccio ascendente – bottom-up - e partecipativo con il diretto coinvolgimento degli operatori locali pubblici e privati è uno dei fattori che qualificano il metodo Leader.

Il tema principale del mandato ricevuto dal nostro Consiglio d'Amministrazione è quello di valorizzare le risorse rurali della "Terra Berica" intendendosi per risorse tutto il patrimonio storico, naturalistico-ambientale, culturale, architettonico ed umano.

In coerenza con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale Regionale la nostra Società ha individuato una strategia mirata alla creazione di operazioni atte a soddisfare gli obiettivi specifici del P.S.R. che di seguito si riportano in una tabella riassuntiva relativamente all'Asse 3 e 4.

Tab. 4 Obiettivi Generali - Obiettivi di Asse e obiettivi specifici dell'Asse 3 e 4 del PSR

REGOLAMENTO		PSR	
OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI
ASSE 3	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Diversificare l'economia rurale	3.1 -Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa
			3.2 -Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali
			3.3 - Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese
			3.4 - Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale
ASSE 3	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	Rafforzare la coerenza e le sinergie territoriali	3.5 - Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
			3.6 -Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT
			3.7 -Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale
			3.8 - Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building
ASSE 4	<i>(Consolidare e implementare l'approccio Leader nella realizzazione di strategie di sviluppo locale, anche per contribuire alle priorità degli altri Assi)</i>		4.1 -Sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali
			4.2 - Migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali
			4.3 -Promuovere la cooperazione tra territori

		4.4 - Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi
--	--	---

Relativamente alle misure che saranno attivate negli Assi 1 e 2, di seguito specificate, risulta doveroso sottolineare che riguardano interventi a carattere integrativo rispetto alle finalità prevalenti della strategia e privilegiano la ricaduta a valenza collettiva.

Gli interventi relativi all'Asse 1 saranno orientati allo sviluppo di filiere corte o microfiliere di prodotti a connotazione locale e al settore delle energie rinnovabili.

Gli interventi relativi all'Asse 2 saranno orientati alla valorizzazione ambientale con particolare riguardo all'attenuazione del cambiamento climatico, alla tutela delle risorse naturali e alla conservazione della biodiversità come viene evidenziato dalle seguenti tabelle (5-6).

Tab. 5 Obiettivi generali Obiettivi di asse e obiettivi specifici dell'Asse 1

REGOLAMENTO		PSR	
OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI
ASSE 1	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano	1.1 - Accrescere le capacità professionali degli imprenditori e degli operatori agricoli e forestali promuovendo il trasferimento delle conoscenze e l'uso delle ICT
			1.2 - Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori
			1.3 - Promuovere il sistema dell'innovazione agevolando l'accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione e la loro diffusione e applicazione
			1.4 - Promuovere la crescita economica dei settori agricolo, forestale e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato
			1.5 - Migliorare le prestazioni ambientali delle attività agricolo-forestali accelerando l'applicazione delle nuove norme comunitarie in materia
			1.6 - Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori

Tab. 6 Obiettivi generali - Obiettivi di asse e obiettivi specifici dell'Asse 2

REGOLAMENTO		PSR	
OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI
ASSE 2	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo	Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli incoraggiando	2.1 -Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole

la gestione del territorio	agricoltori e selvicoltori a utilizzare metodi di uso del terreno compatibili con le necessità di preservare l'ambiente naturale e il territorio e valorizzando le risorse naturali Promuovere la gestione sostenibile delle superfici forestali	2.2 - Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione
		2.6 - Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata
		2.7 - Rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria

Oltre a queste strategie di tipo verticale la nostra proposta di PSL sarà redatta anche sulla base di una strategia di tipo trasversale a tutte le misure e a tutti gli interventi finalizzata al raggiungimento di alcuni aspetti ritenuti fondamentali per lo sviluppo locale che si possono riassumere in alcune parole chiave:

- rispetto per l'ambiente
- implementazione di energie rinnovabili
- introduzione di innovazioni tecnologiche
- implementazione dei sistemi di qualità
- accesso ai giovani
- accesso alle donne
- rispetto delle pari opportunità attraverso l'utilizzo del genere e le disposizioni prevista dalla legge 04/2004.

Dall'analisi approfondita di tutti gli obiettivi strategici di asse e specifici, risulta che le opportunità attivabili nel nostro territorio sono le seguenti:

TAB. 7– Misure e Azioni del PSR- Assi 1, 2 e 3 attivabili attraverso Leader

111 FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE
Az. 1 Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo
Az. 3 Interventi di formazione individuale in azienda
121 AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE
122 ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE
Az. 1 Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali
Az. 2 Miglioramento boschi produttivi
Az. 3 Investimenti per le attività di taglio delle piante
123 ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI
123 F ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI – sottomisura forestale
124 COOPERAZIONE E SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI PROCESSI E TECNOLOGIE
125 INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ADEGUAMENTO DELLA SELVICOLTURA
Az. 1 Viabilità infrastrutturale
132 PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI QUALITA' AMBIENTALE
133 ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE AGROALIMENTARE

216 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI
Az. 1 Creazione di strutture per l'osservazione della fauna
Az. 2 Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica
Az. 3 Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide
Az. 4 Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico
Az. 5 Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
221 PRIMO IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI
Az. 1 Boschi permanenti
Az. 2 Fustaie a ciclo medio-lungo
Az. 3 Impianti a ciclo breve
227 INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI
311 DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE
Az. 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali
Az. 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica
Az. 3 Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili
312 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE
Az. 1 Creazione e sviluppo di microimprese
Az. 2 Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili
313 INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE
Az. 1 Itinerari
Az. 2 Accoglienza
Az. 3 Servizi
Az. 4 Informazione
Az. 5 Sostegno ed integrazione offerta turistica
321 SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE
Az. 1 Servizi sociali
Az. 2 Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione
Az. 3 Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse
323/a TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE – sottomisura patrimonio rurale
Az. 1 Realizzazione di studi e censimenti
Az. 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico
Az. 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale
Az. 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali
323/b TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE – sottomisura piani di protezione e gestione
Az. 1 Piani di gestione delle aree Natura 2000
Az. 2 Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale
331 FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER GLI OPERATORI ECONOMICI DELLE AREE RURALI
Az. 1 Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio
Az. 2 Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi

In generale, la missione assegnata all'Asse 4-Leader concerne l'attuazione di apposite strategie di sviluppo locale finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dagli Assi 1, 2 e 3 appena presentati.

E' obbligo riservare alle misure dell'Asse 3 una quota minima dell'80% della spesa pubblica totale prevista nel PSL.

Al fine di garantire un adeguato equilibrio rispetto alla destinazione dei fondi destinati alle diverse misure dell'Asse 3, il nostro PSL deve assegnare una quota minima del 30% delle risorse interventi relativi al miglioramento della qualità della vita.

Gli interventi relativi all'Asse 1 saranno volti preferibilmente allo sviluppo di filiere corte o microfiliere di prodotti a connotazione locale o nel settore delle energie rinnovabili.

Gli interventi riferiti all'Asse 2 saranno soprattutto finalizzati alla valorizzazione ambientale del territorio, con particolare riguardo agli obiettivi di attenuazione del cambiamento climatico, di tutela delle risorse naturali e del paesaggio e di conservazione della biodiversità.

All'interno del PSL è possibile attivare interventi di cooperazione interterritoriale e transnazionale fino ad un massimo del 10% della spesa pubblica complessiva del PSL stesso.

In via preliminare la ripartizione del piano finanziario espressa in percentuale del budget contributivo a disposizione del nostro territorio e di seguito specificata nella seguente tabella:

Tab. 8 Ripartizione della spesa per asse sottoasse ed area

ASSE	%	%	
1	Massimo 10		
2	Massimo 10		
3	Minimo 80	Minimo 30	Qualità della vita
		Massimo 70	Diversificazione

Nella strategia di costruzione del PSL i nostri soci individueranno un gruppo di lavoro che opererà all'interno delle proprie strutture diffondendo presso i potenziali beneficiari le opportunità proposte dalla programmazione 2007-2013 agendo da punti di animazione e divulgazione.

I referenti saranno proposti dai soci successivamente.

5.2 PIANO DI COMUNICAZIONE

L'informazione e la pubblicità sono parte integrante dei programmi della Commissione e dell'Unione Europea. La normativa comunitaria in tema di sviluppo rurale, infatti, ribadisce l'importanza del ruolo degli strumenti di informazione e sostiene la necessità di una programmazione articolata e sistematica e di una chiara definizione dei metodi e degli obiettivi. L'articolo 76 del Regolamento (CE) n.1698/2005 assegna agli Stati membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio Programma di Sviluppo Rurale, evidenziando al pubblico il ruolo e il contributo della Cooperativa, garantendo la trasparenza del sostegno comunitario.

A tal fine, l'Autorità di Gestione provvede ad informare:

- i potenziali beneficiari e il partenariato pubblico, economico, sociale, ambientalista, ecc. sulle possibilità offerte dal Programma e sulle modalità per accedervi;
- i beneficiari del contributo comunitario;
- l'opinione pubblica in generale sul ruolo svolto dalla Cooperativa nell'ambito del Programma e dei relativi risultati.

La pianificazione, la programmazione operativa e il coordinamento del PdC (Piano di Comunicazione) verranno definite da un Gruppo di Lavoro regionale, presieduto dal Segretario del Settore Primario e composto da referenti interni ed esterni all'Amministrazione regionale con competenze nell'ambito delle strategie e tecniche di

comunicazione, nella programmazione e pianificazione di azioni promo-pubblicitarie; nella gestione di iniziative istituzionali di informazione e di comunicazione; nella pianificazione editoriale; nel marketing, nella pianificazione finanziaria, redazione e pianificazione di azioni comunitarie, nella comunicazione ambientale.

Il nostro Gruppo di Azione Locale, in quanto responsabile della programmazione degli interventi dell'Asse 4 nei territori designati Leader, parteciperà attivamente al PEC (Piano Esecutivo di Comunicazione) sulla base delle indicazioni fornite dal Bando di selezione dei GAL e dalle disposizioni approvate ai fini del PEC, utilizzando le risorse assegnate nell'ambito del budget per la gestione degli interventi dell'Asse 4. Il responsabile del coordinamento dei GAL, designato dai medesimi Gruppi, partecipa al Gruppo di lavoro PEC. Al fine di realizzare un concreto piano di comunicazione il nostro GAL intende promuovere sul territorio i seguenti eventi:

- **coinvolgimento dell'opinione pubblica** attraverso una conferenza stampa, coinvolgendo le testate giornalistiche e televisive più diffuse sul territorio, presso la Provincia di Vicenza di presentazione dell'elaborato base del Programma di Sviluppo Locale.
- **coinvolgimento dell'opinione pubblica** attraverso 2 incontri pubblici di presentazione delle opportunità del programma.
- **un seminario di approfondimento** riservato ai professionisti che operano nel settore dello sviluppo del primario, del turismo e dell'ambientale
- **incontri specifici per beneficiario e per settore:**
 - **2** incontri coinvolgendo le associazioni di categoria del settore Primario (Cia, Coldiretti, Confagricoltura)
 - **2** incontri coinvolgendo le associazioni di categoria (Artigiani, C.N.A., Commercianti e Industriali).
 - **1** incontro con la Provincia di Vicenza e con i singoli Comuni.
 - **1** incontro con altri enti pubblici (Camera di Commercio, Università, Arpav, Veneto Agricoltura, altri enti locali).
 - **1** incontro con le Associazioni Agrituristiche, Consorzi di Promozione Turistica (Vicenza è, altri), Associazioni di Promozione dei Vini, dei prodotti tipici e associazioni pubbliche e private di scopo (Pro Loco, ecc.).
 - **1** incontro con le ASL di competenza del nostro territorio (Ulss 5 "Ovest vicentino" e Ulss 6 "Vicenza").

Per rendere più efficace la pubblicizzazione del Programma sarà prevista inoltre la diffusione attraverso sistemi multimediali ed informatici (siti, banner di collegamento, CDrom, dvd ecc.)

Per gli interventi relativi agli altri privati verranno coinvolti i singoli Comuni per una mappatura delle emergenze private (Ville, siti di interesse storico architettonico e paesaggistico).

Nel programma di sviluppo locale definitivo saranno definite anche le frequenze intermedie degli interventi di comunicazione.

6. PROGRAMMA FINANZIARIO

L'ammontare delle risorse effettivamente utilizzabili per la realizzazione del Programma di Sviluppo Locale è successivamente specificato nella tabella 9 in funzione dei valori unitari previsti dall'asse 4 del bando del P.S.R.

Tab. 9 Risorse attivabili per Comune

codice	Prov	COMUNE	Codice PSR (*)	Popol. totale	Superficie kmq	Risorse per abitante	Risorse per km/q	Risorse per Comune
24001	VI	AGUGLIARO	B1	1.251	14,695379	10	1200	30.144,455
24002	VI	ALBETTONE	B1	1.996	20,210484	10	1200	44.212,581
24003	VI	ALONTE	B1	1.239	11,145274	10	1200	25.764,329
24006	VI	ARCUGNANO	B1	7.024	41,568809	10	1200	120.122,57
24010	VI	ASIGLIANO VENETO	B1	860	8,065756	10	1200	18.278,907
24011	VI	BARBARANO VICENTINO	B1	3.958	19,451609	10	1200	62.921,931
24015	VI	BRENDOLA	B1	6.216	25,567892	10	1200	92.841,47
24022	VI	CAMPIGLIA DEI BERICI	B1	1.746	11,040412	10	1200	30.708,494
24027	VI	CASTEGNERO	B1	2.492	11,620455	10	1200	38.864,546
24045	VI	GRANCONA	B1	1.746	12,36921	10	1200	32.303,052
24051	VI	LONGARE	B1	5.339	22,774332	10	1200	80.719,198
24052	VI	LONIGO	B1	14.005	49,442718	10	1200	199.381,26
24064	VI	MONTEGALDA	B1	3.099	17,643797	10	1200	52.162,556
24065	VI	MONTEGALDELLA	B1	1.721	13,05994	10	1200	32.881,928
24069	VI	MOSSANO	B1	1.670	14,034469	10	1200	33.541,363
24071	VI	NANTO	B1	2.312	14,35108	10	1200	40.341,296
24074	VI	NOVENTA VICENTINA	B1	8.272	22,879821	10	1200	110.175,79
24075	VI	ORGIANO	B1	3.084	18,084839	10	1200	52.541,807
24079	VI	POIANA MAGGIORE	B1	4.216	28,615797	10	1200	76.498,956
24092	VI	SAN GERMANO DEI BERICI	B1	1.097	15,475294	10	1200	29540,353
24098	VI	SAREGO	B1	5.563	23,922623	10	1200	84337,148
24102	VI	SOSSANO	B1	4.128	20,897869	10	1200	66357,443
24117	VI	VILLAGA	B1	1.859	23,225467	10	1200	46460,56
24121	VI	ZOVENCEDO	B1	866	9,044284	10	1200	19513,141
				85.759	469,18761			1.420.615,1

QUOTA VARIABILE = 1.420.615,1.=

QUOTA FISSA = 3.600.000.=

Il totale delle risorse effettivamente utilizzabili per la programmazione 2007-2013 da parte del nostro GAL per lo sviluppo rurale locale risulta in base alle precedenti elaborazioni essere di euro **5.020.615,1.=**

Considerando le intensità di contribuzione nelle diverse misure si può stimare che nell'arco dei prossimi 5 anni il GAL "Terra Berica" apporterà un valore aggiunto al territorio di circa **8.500.000 di euro.**

10. CIRCUITI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI APPLICABILI DAI GAL

Per l'attuazione dell'asse 4 è possibile attivare i seguenti circuiti amministrativi:

- Operazioni a bando pubblico a scadenza e graduatoria chiusa
- Operazioni a gestione diretta del GAL
- Operazioni a regia GAL in convenzione per specifiche e particolari condizioni di interesse a valenza prevalentemente pubblica.

- Per ulteriori approfondimenti è a disposizione il sito della Regione Veneto: www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Programma+Sviluppo+Rurale+2007-2013.htm